

VareseNews

È lombardo? Ritorni in ospedale l'anno prossimo

Pubblicato: Venerdì 15 Settembre 2006

✖ Tagliare i piccoli interventi. Rinviare le operazioni non vitali. Accettare prevalentemente i pazienti residenti in altre regioni italiane. In altre parole: economizzare il più possibile.

Dall'inizio dell'estate sembra essere questo il leit motif degli incontri tra la **direzione dell'azienda ospedaliera varesina** e i **dirigenti dei dipartimenti**.

La situazione contabile è pesante e, a farne le spese, dovrebbero essere i pazienti "meno urgenti", quelli che possono attendere fino al prossimo anno, quando si aprirà una nuova stagione di bilancio.

Indicazioni che hanno fatto storcere il naso nei reparti: rimangono intoccabili "solo" gli **interventi di tipo oncologico**, quelli che hanno il carattere dell'**emergenza urgenza** e tutte le **prestazioni** cosiddette "**salvavita**". Un'attività che, per un presidio come quello del Circolo dotato del pronto soccorso di riferimento per l'intero territorio provinciale, costituisce la stragrande quantità dell'attività, soprattutto in area medica. Le zone di "manovra", quindi, starebbero soprattutto in area chirurgica.

✖ Ma anche da questo settore si alza un campanello d'allarme: «La situazione è di una gravità assoluta – dichiara il professor **Renzo Dionigi, primario di chirurgia** – Sembra che da noi l'estate duri otto mesi: ti chiudono i letti per le vacanze e non li riaprono più. Dei miei 39 posti accreditati, attualmente ne sono in funzione circa 24 per mancanza di personale. E poi mi dicono che nel nuovo ospedale avrò sessanta letti. Ma come si farà? Anche le sale chirurgiche sono state razionate. Io ho pazienti oncologici in lista d'attesa da mesi e, anche quando vengono ricoverati per l'intervento, attendono almeno 15 giorni prima dell'operazione. E non mi parlino di bilancio: se non bastano i soldi si aumentino. D'altra parte, la salute non è una delle priorità di una società?»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it